

EUROPEI in tv

14,00 DRIBBLING, EUROPEI Rai2
19,00 EUROPEI 2000: FRA-ITA EspnClassic
20,00 EUROSERA Rai2
20,15 EUROGOAL Rai2
20,30 CROAZIA-INGHILTERRA Rai2
23,00 SVIZZERA-FRANCIA (sintesi) Rai2
23,00 NOTTE EUROPEE Rai2
23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport
00,00 EURO 2004, SPECIALE SkySport2

«Dolcetti time» vietato ai bambini

Luca Bottura

il portoghese

ORDINE NUOVO Buona idea di "Dribbling europei" che ha raccolto, praticamente a caldo, le reazioni dei cronisti azzurri additati come sfaccimme da Vieri. Qualcuno ha invitato a non generalizzare, qualche altro ha blandamente condannato, insomma: nessuna sommossa. Tra i molti equilibrismi, uno solo si è distinto per la virulenza dell'intervento: Franco Ordine del Giornale. Il quale ha sparato su Vieri e ha detto che «dovrà assumersi la responsabilità di quello che ha detto». Insomma, Ordine è per la querela. A questo punto l'unica via d'uscita, per Bobo, è quella di dire che è stato frainteso e mandare avanti Schifani o Bonaiti a smentire. Vedrete che Ordine lo perdona.

PASSO CARRARO Su Rai Azzurri scorre di tanto in tanto



una dicitura: i collegamenti sono assicurati dalla Figc. Un colpaccio: è la prima volta che il calcio paga chi lo manda in onda e non viceversa. A meno che non significhi che delle immagini si occupa direttamente Franco Carraro con la sua telecamerina digitale. L'ipotesi è però

improbabile: Carraro non fa mai niente gratis. **PASSO CARRARO/2** La Figc ha comunque pensato di rifarsi chiedendo alla Rai 50 telecamere per seguire danesi e svedesi durante la presumibile combine di questa sera. Carraro però dovrebbe sapere che non sempre la prova televisiva è decisiva: altrimenti, vista in mondovisione la Nazionale dei Mondiali 2002, lui e Trapattoni sarebbero a casa da due anni. **GENEALOGIE** La presenza come ospite dell'ex direttore della

Padania, Gigi Moncalvo, alla trasmissione «I figli di Eupalla» fa giustizia delle cattiverie che questo grande professionista ha dovuto subire in passato. È figlio di Eupalla, non di altro. **CRONACA NERA** Una buona notizia da Lisbona: il funzionario di Raisport che ha scelto come stacco per i collegamenti degli Europei quel tizio che sillaba toma chetamatomachetomachetomachetama si è consegnato ieri alla polizia e ha confessato. L'avvocato Taormina, che lo difende, punta sulla seminfermità mentale. **PIEDI DOLCETTI** Data la qualità delle rielaborazioni grafiche che Aldo Dolcetti fa dei volti degli azzurri quando ne mostra le statistiche - avete presente? tatuaggi, sporcature, acciacature agghiaccianti: roba da maori in acido - la Rai ha deciso che il Dolcetti time, per proteggere i bambini, avrà in sovrappresione la farfallina rossa del vietato ai minori. **PIÙ DI UN D'AMICO** «Intanto, Ale, c'è stata una situazione particolare» (Vincenzo D'Amico ad Alessandro "Ale" Forti, telecronaca di Spagna-Portogallo) (ha collaborato Michele Pompei) selecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

Nessuno mi può giudicare
in edicola la videocassetta con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Berlinguer la sua stagione
in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi Berlinguer
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quagliariello

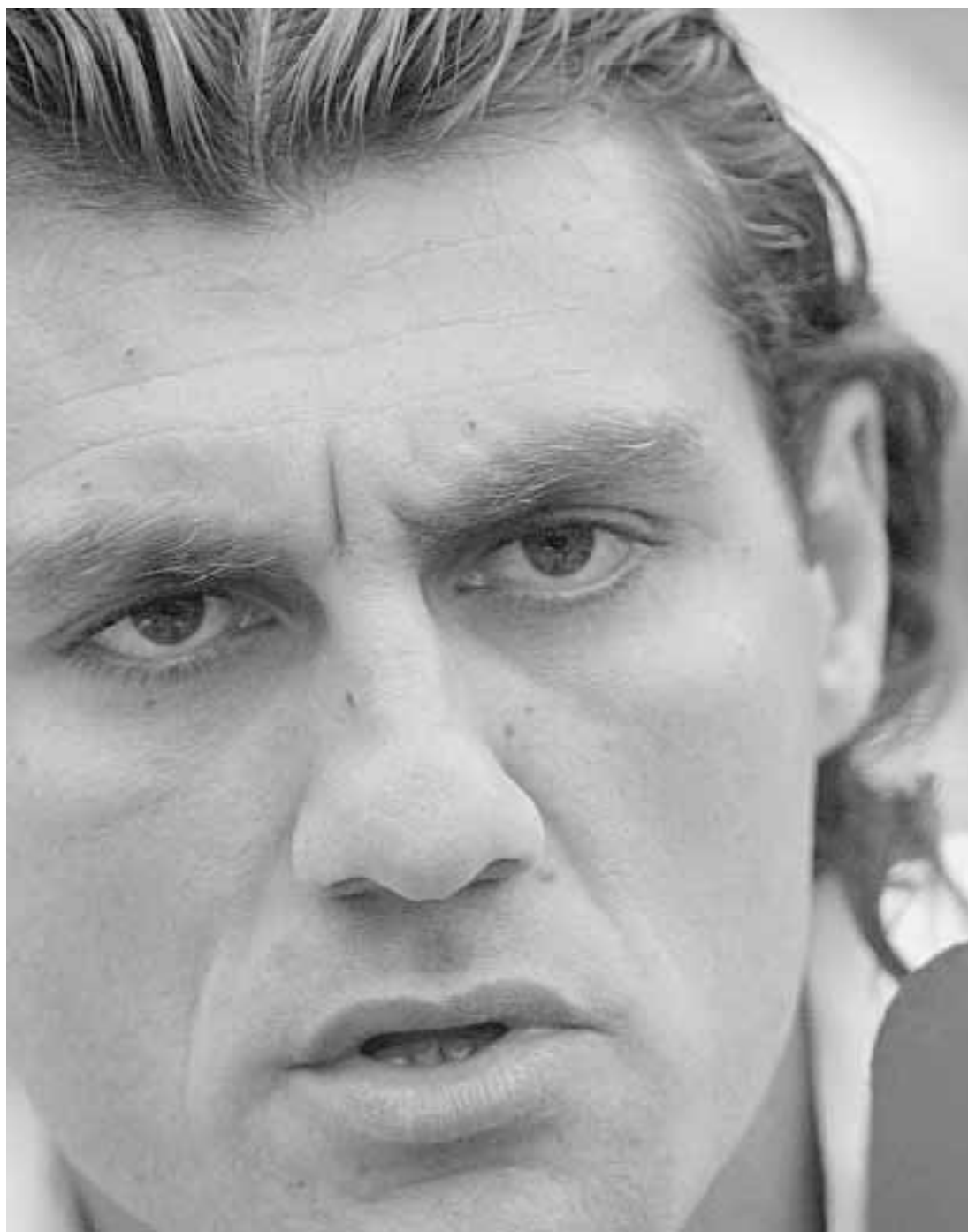
LISBONA «Sulle mie partite scrivete quello che vi pare, non me ne frega niente. Ma sul resto non ci sto. Io posso camminare a testa alta più di tutti voi messi assieme. Mi posso guardare allo specchio, voi non avete coscienza. Questa è l'ultima volta che parlo». Un Vieri furioso riempie la sala maggiore di Casa Azzurri con parole di fuoco, accuse feroci e nervi a fior di pelle. Non ci sta Bobo, attacca i giornalisti italiani (tutto e tutti e generalizzando de-borda) perché qualche testata ha scritto del (presunto) litigio avuto con Buffon al termine di Italia-Svezia. Non ci sta neanche la Federcalcio che parla della totale infondatezza della notizia («Non è vero nulla») e lamenta il fatto che nessuno abbia chiesto una verifica («almeno registrate il nostro parere, avremmo smentito», dicono adesso quelli della Figc).

Non bastasse la delicatissima situazione, con il futuro cammino della nazionale appeso ad un filo di speranza, a Casa Azzurri si vive una rovente giornata di polemiche. Perché, si dice nei corridoi, non solo la notizia non è affatto vera ma i due giocatori, dopo la partita, hanno cenato insieme con i rispettivi familiari, segno di buon rapporto e di amicizia e perché nessuno ha verificato la fonte. Ma che cosa è che in particolare ha irritato il Bobo nazionale? Che si sia titolato sulla lite mettendo la sua foto contro quella del portierone, che si parli di uno spogliatoio diviso, rissoso e coi nervi a pezzi, che si dipinga un clima, in sostanza, che prelude al crollo totale creando ad arte invidie, litigi e incomprensioni. «Niente di tutto ciò è vero», si affanna a sostenere la voce ufficiale di radio azzurra, rimarcando la compattezza del gruppo, l'armoniosità della situazione, il rinsaldamento avvenuto dopo la brutta partenza e il «caso Totti». Ma dall'altra parte si fa riferimento ad un testimone che avrebbe visto i due giocatori rinfacciarsi la brutta prestazione di gioco e il gol subito, un battibecco avvenuto proprio al termine della sfida del Drago, dove gli azzurri si sono visti sfilare la vittoria dalla tasca quando si era ormai agli

“Bobo ai giornalisti: «Io posso camminare a testa alta più di tutti voi messi assieme, mi posso guardare allo specchio Voi non avete coscienza»

L'espressione corrucciata e aggressiva di Christian Vieri durante la conferenza stampa di ieri a Lisbona

Christian Vieri Domenica in... cavolato nero



sgoccioli dell'incontro. Chi ha ragione? Chi sbaglia? Difficile dirlo. Sicuramente il clima che si è instaurato adesso è difficile, duro, aspro.

Che questa domenica sia una giornata particolare si capisce dall'arrivo non previsto di Vieri e annunciato con la spiegazione di «una dichiarazione che vuol rilasciare il giocatore». Quando è così in genere ti aspetti una polemica, un chiarimento, o un'accusa, stavolta, invece, si va molto più in là. Sala piena, telecamere accese, decine di cronisti, molti stranieri (che naturalmente fanno fatica a capire quello che sta succedendo). C'è attenzione anche perché Bobo è al centro delle critiche per il gioco, giudicato da molti non brillantissimo, nella due gare svolte fin qui (gli si rinfaccia il non fare più gol, in sostanza). Quello che succede, invece, ha dello sbalorditivo. Vieri agita la fotocopia di un articolo che titola della lite tra lui e Buffon. «Io rispetto voi. Non me ne frega niente di quello che scrivete sulle mie partite. Gioco bene, gioco male, potete dire quello che vi pare, non me ne frega niente. Però mi attaccate come uomo e allora non ci sto. Io sono più uomo di tutti voi messi assieme. Posso camminare a testa alta. Ho gli specchi a casa e mi posso guardare in faccia più di tutti voi messi assieme. Non avete coscienza. Questa è l'ultima volta che parlo. Basta». Mentre dalla sala partono dei mugugni che si trasformano rapidamente in grida di disapprovazione («Ma che dici? Adesso esageri! Anche noi ci guardiamo allo specchio...»), Vieri, imbalato dal suo stesso sfogo, si alza e se ne va, lasciando la sala in mano a giornalisti dalla sguardo smarrito e dall'umore indecifrabile. Qualcuno si indigna, qualcuno minaccia querele, altri addirittura querele di gruppo, mentre l'ufficio stampa della Figc getta acqua sul fuoco ammettendo che, «sì, forse Bobo ha esagerato, ma il suo carattere è quello che è. Però va capito perché la cosa che gli è stata fatta è grave perché è stato colpito come uomo, non come giocatore».

Ce ne sono state tante di polemiche, praticamente ce n'è una ogni campionato. Nel 1982, quando l'Italia vinse il mondiale, gli azzurri addirittura scelsero il silenzio stampa in risposta alle insinuazioni, alle critiche e alle contestazioni sul pessimo gioco della nazionale, dopo una serie di squalidi pareggi che spinse l'Italia al limite della eliminazione. «Parleremo di nuovo quando vinceremo la coppa», disse il capitano Dino Zoff. Tra gli sghignazzi e l'incredulità dei cronisti.

Oggi si va a Guimarães dove domani si deve battere la Bulgaria e sperare. Che la furia di Vieri sia di buon auspicio.

Buffon rincara la dose: «Fate di tutto per non farci vincere»

«Chi dà notizie false sta cercando di fare di tutto per non farci vincere, qualcuno fra voi giornalisti si deve passare una mano sulla coscienza». Gianluigi Buffon non tocca i livelli di polemica di Bobo Vieri, ma ci va molto vicino. «Noi accettiamo le critiche, le riteniamo legittime. Ma questo è troppo: queste non sono critiche, sono fatti. Solo che si tratta di fatti inventati. Tra me e Vieri non c'è stato neanche un diverbio di campo, che pure sarebbe normale», continua il portierone azzurro, chiamando a testimoni i giornalisti Rai, Varriale e Goria, per smontare il presunto diverbio con Vieri.

Buffon passa poi a difendere il ct Trapattoni, «sul quale i giornalisti hanno riversato valanghe di critiche. Va bene, qui siamo nel campo delle opinioni: ma come si fa a discutere una gara come quella con la Svezia? Abbiamo pareggiato per un gol rocambolesco, nel calcio ci sta che succeda. I cambi di Trapattoni erano giusti, le gare sono fatte di episodi e stavolta sono andati nel verso sbagliato per noi. Come potete aggapparvi a qualcosa in una gara così? Criticarci dopo la partita fatta contro la Svezia è troppo, ci fa pensare ad un disegno».

L'elenco delle assenze forzate è lungo e variegato: da Baggio e Gilardino esclusi per scelta tecnica, ai tanti infortunati costretti a saltare la vetrina internazionale

Quelli che... gli Europei se li guardano in televisione...

Ivo Romano

LISBONA Il "parterre de roi" è lì, con un mare di stelle di prima grandezza a sgomitare per un posto al sole di Euro 2004. Il "parterre de roi" è lì, con un bel po' di aspiranti al titolo, signori del pallone in cerca dell'ennesima consacrazione. Il "parterre de roi" è lì, affollato ma non zeppo, accorato ma non gremito. Perché qualcuno manca, perché non tutto il meglio del calcio europeo trova ospitalità a Euro 2004: c'è chi paga altrui scelte, chi paga dazio alla malasorte, chi paga la mancata qualificazione. Ed è di tutto rispetto il gruppo degli assenti, giocatori che, messi insieme, formerebbero una squadra in

grado di dare del filo da torcere a chiunque. Basterebbero i "papabili" azzurri lasciati a casa dal Trap far venire l'acquolina in bocca a qualunque ct del Vecchio Continente. Uno che sperava di timbrare il passaporto per il Portogallo era **Flavio Roma**, portiere vice-campione d'Europa per club con il suo Monaco: l'ha spuntata Peruzzi, lui ha fatto buon viso a cattivo gioco. E poi c'è il resto della compagnia: lo snobbato **Roby Baggio**, l'infortunato **Pippo Inzaghi**, il "rifiutato" **Alberto Gilardino**, il "rifiutante" **Paolo Maldini**. Strano, davvero strano, il destino di chi nella nostra serie A ha segnato gol a grappoli, come spesso, del resto, è accaduto in passato (i casi di Pruzzo, Signori, Beccalossi sono eloquenti in tal senso). Non va in

Portogallo il miglior marcatore italiano, non ci va il Divin Codino, non si vede il bomber per eccellenza, **Andriy Shevchenko**, purtroppo abituato a disertare le grandi manifestazioni internazionali. Non per colpa sua, comunque. L'Ucraina non è granché come nazionale, normale che il buon Sheva paghi dazio. Un po' come altri personaggi di spicco del calcio europeo: gente come i rumeni **Christian Chivu** e **Adrian Mutu**, l'irlandese **Roy Keane**, il gallese **Ryan Giggs**, il serbo-montenegrino **Mateja Kezman** e qualcun altro. Una cosa è certa: è la lista degli attaccanti assenti quella che fa più impressione, una lista molto lunga, in cui figura gente di assoluto livello. A dir la verità, soprattutto di nazionalità spa-

gnola. Inaki Saez, ct delle "furie rosse", ha lasciato a casa per scelta tecnica **Miguel Angel Mista**, protagonista della splendida cavalcata del Valencia in testa alla Liga, **Diego Tristan**, poco utilizzato nel Deportivo La Coruna, il madridista **Guti**, anch'egli impiegato col contagocce in campionato, il giovane talento **José Antonio Reyes**, il cui passaggio dal Siviglia all' Arsenal ha destato scalpore per l'enorme cifra investita dal club inglese. Sarebbe stato tra i giovani più attesi anche il transalpino **Djibril Cissé**, se solo fosse stato convocato. Singolare il motivo della sua assenza: deve scontare 4 giornate di una vecchia squalifica, normale che il ct Santini abbia deciso di lasciarlo a casa. E così è saltato un possibile duello a margine del confron-

to Francia-Inghilterra. Perché dall'altra parte della barricata, al centro della difesa, doveva esserci **Rio Ferdinand**, granatiere centrale del Manchester United. Ma la bravata con cui si sottrasse a un controllo antidoping gli è costata una squalifica esemplare (8 mesi), che gli ha negato la possibilità di partecipare all'Europeo. Com'è capitato anche al suo compagno di reparto **Jonathan Southgate**, uno dei non pochi infortunati dell'ultima ora. La lista di chi ha dovuto rinunciare a una sicura convocazione per acciacchi vari è ampia e variegata: si va dal talento francese **Giuly**, infortunatosi nel corso della finale di Champions League, al portoghese del Barcellona **Ricardo Quaresma**, dallo spagnolo **Michel Salgado** allo svedese **Mi-**

chael Svensson, dall'elvetico **Marco Streller** al capitano russo **Victor Onopko**, fino ai tedeschi **Christian Rahn** e **Paul Freier**. Sempre per quanto concerne la Germania, Rudi Voller ha dovuto rinunciare pure alla talentuosa ala **Sebastien Deisler**, da poco tornato in campo dopo aver curato una brutta depressione. Senza dimenticare chi in Portogallo c'è andato, salvo essere costretto a tornare subito in patria. La triste sorte è toccata prima al portiere croato **Pletikosa** e all'inglese **Butt**, entrambi infortunati, poi al russo **Mostovoi**, colpevole di aver criticato alcune scelte del ct. Si sono arresi ancor prima di mettere piede in campo e sono andati a ingrossare il già pingue gruppo degli assenti.